



IL FORUM

# Tecnologia e ricerca sanitaria la Svizzera mette la prua sull'Iit

Nell'accordo bilaterale entrano anche il gruppo Humanitas e il centro specializzato elvetico Hesse

**Simone Gallotti** / GENOVA

Serve «un salto di qualità» e così la collaborazione sul fronte scientifico tra Italia e Svizzera adesso coinvolgerà anche l'Iit, l'istituto italiano di tecnologia di Genova.

Ieri nel forum per promuovere il dialogo tra i due Paesi, il passo in avanti più significativo è stato nella collaborazione tecnologica. Con Berna esiste già un'intesa bilaterale «vasta e fruttuosa» in campo tecnico e scientifico, come è emerso ieri nell'incontro operativo tra i protagonisti di questi settori. Anche perché lo scambio tra i due Paesi ha un peso notevole: l'Italia è infatti il quarto partner della Svizzera nella ricerca, con 740 progetti finanziati nel quadro di Horizon2020 per un totale di 7,2 miliardi di euro e 1.100 progetti svizzeri con partecipazione italiana negli ultimi otto anni. Ma adesso ci sarà un ulteriore passo in avanti con la creazione di un campus virtuale italo-svizzero per il lancio «di nuove iniziative di ricerca nel campo della formazione e del trasferimento tecnologico». E così entro settembre sarà messo a punto un progetto di massima, che

avrà come capofila la Società accademici italiani in Svizzera (Sais), che avrà come partner di rilievo l'Iit genovese. L'accordo prevede la partecipazione di Hesso (l'alta scuola specializzata svizzera occidentale), dell'Usi (Università della Svizzera italiana), insieme con l'Humanitas, e Chuv (il Centre hospitalier universitaire vaudois). I principali centri di eccellenza svizzeri e italiani si attiveranno per realizzare un nuovo centro che potrà sviluppare progetti pilota di ricerca «ad esempio su cartelle cliniche elettroniche con standard condivisi, telechirurgia, condivisione e uso dei dati» come hanno spiegato ieri nell'incontro. Ci sarà spazio anche per la formazione, in particolare nell'ambito dell'insegnamento, con master e dottorati pluriuniversitari, anche a distanza, sull'esempio di esperienze di successo che sono state prese in considerazione nel forum.

Scienza e tecnologia non sono state le uniche materie al centro dei tavoli tecnici di ieri. Dopo il lungo dibattito pubblico sulle infrastrutture di ve-

nerdi, gli esperti si sono concentrati sulle prospettive che l'aertura dei tunnel del Ceneri e del Gottardo, possono garantire per i traffici del porto di Genova. Tra le priorità individuate è stata sottolineata la necessità di «armonizzare a livello europeo gli standard ferroviari e i controlli doganali». Il passaggio «sull'importanza di una collaborazione bilaterale nella gestione di infrastrutture e controlli» apre scenari interessanti anche per gli investimenti che la Svizzera potrebbe effettuare in Italia ed era stato il viceministro Rixi nella giornata precedente, ad aprire le porte al coinvolgimento degli operatori elvetici - e francesi - sul fronte della logistica.

Il turismo, l'altro tema economico discusso - invece punta sulla destagionalizzazione e sulla «cooperazione transfrontaliera», soprattutto per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e la mobilità sostenibile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Palazzo Ducale a Genova, sede del Forum bilaterale Italia-Svizzera